

COMUNICARE **i**L SOCIALE

Testata reg. al Tribunale di Napoli aut. n. 77 del 21/10/2010 novembre 2019 - n. 8



OPPRESSI

Il campo delle dipendenze è divenuto molto ampio. Inoltre, da oltre un decennio, sono sempre più gli adolescenti e i preadolescenti che mostrano preoccupanti disturbi, tipici degli individui adulti, connessi all'abuso di alcolici, fumo, stupefacenti, gioco d'azzardo patologico. La soluzione? Ripensare gli strumenti di intervento

#ScelgoBancaEtica e tu?



Il mio **conto online** produce un **impatto** **sociale positivo**

Un conto corrente completo che trasforma semplici gesti quotidiani in azioni importanti perché i tuoi soldi vengono impiegati per finanziare l'economia reale, sociale e sostenibile. Attiva il conto online e accedi allo shop per scegliere di vincolare il tuo risparmio, investire nei fondi etici di Etica SGR e altro ancora.

Aprilo oggi su www.bancaetica.it/conto-online

 **bancaetica**



Sommario



06

L'analisi



10

Il progetto



12

L'intervista

4. **Stati Generali dell'infanzia e dell'adolescenza a 30 anni dalla firma della convenzione ONU**
di Giuseppe Scialla
5. **News dalle associazioni**
6. **Mormone: «Scenario complesso, non basta inseguire le sostanze»**
di Paola Ciaramella
8. **Marcello, l'infanzia e la dipendenza. La droga non fa sconti**
di Dario Sautto
8. **Dalla strada al riscatto. La storia di Marco e dei suoi "occhi lucidi"**
di Giuliana Covella
10. **Hybrid, l'equipe di supporto per i giovani della movida che usano droghe**
di Antonio Sabbatino
12. **«Quando trovammo la droga nella stanza dei bambini»**
di Francesco Gravetti
14. **Psicofarmaci: cura necessaria o realtà quotidiana?**
di Emanuela Rescigno
15. **CSRWEEK: 100 protocolli sottoscritti e si guarda agli stati generali del 2020**
di Redazione
16. **Il "rifugio di Iole": nel bene confiscato la lotta alla violenza sulle donne**
di Fiorangela D'Amora
17. **Riforma del Terzo Settore adeguamenti statutari: nuovi chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate**
di Maurizio Grosso
18. **I linguaggi della cura**
di Elena Primitice



in copertina

OPPRESSI

illustrazione di Ilaria Grimaldi

COMUNICARE il SOCIALE

Direttore Responsabile

Nicola Caprio

In redazione

Francesco Gravetti

Walter Medolla

Valeria Rega

Impaginazione & Grafica

Giuseppina Vitale

Stampa

Tuccillo Arti Grafiche S.r.l.

Copie stampate

10.000

Chiuso in redazione

il 07 NOVEMBRE 2018

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.



Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666

redazione@comunicareilsociale.com

www.comunicareilsociale.com

Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010



di Giuseppe Scialla

Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Campania

Stati Generali dell'infanzia e dell'adolescenza a 30 anni dalla firma della convenzione ONU

La Convenzione ONU di New York del 1989 sui Diritti del Fanciullo, ratificata in Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991 e da altri 196 Paesi al mondo - ad eccezione degli Stati Uniti - compie quest'anno il 30° anniversario. Essa ha avuto la preziosa finalità di creare un insieme di garanzie minime a tutela dell'infanzia accettabili dall'intera comunità internazionale e di far riconoscere, per sempre, il fanciullo non soltanto come oggetto di tutela e assistenza ma soprattutto come soggetto di diritto e, dunque, titolare di tutti i diritti riconosciuti a ogni persona umana. Ogni bambino gode ora del diritto di crescere sano e in condizioni di sicurezza, di sfruttare il suo potenziale, di essere ascoltato e di essere preso sul serio. Il bisogno più profondo dei bambini, come di ogni persona, è sapere che qualcuno si preoccupa per loro e di sentirsi amati in maniera unica, personale, individuale e continua.

Mentre negli ultimi tre decenni sono stati compiuti notevoli progressi, permangono ancora sfide significative, in particolare per i tanti bambini che vivono in situazioni svantaggiate e vulnerabili.

Questo 30esimo anniversario vuole essere l'occasione di creare uno slancio per la comunità internazionale e per il nostro Paese Italia, per intensificare gli sforzi, per far prosperare i bambini, per rinnovare l'impegno a proteggerli e promuovere tutti i loro diritti umani.

Quale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Campania, colta l'opportunità di celebrare la ricorrenza della firma della Convenzione per esaltarne l'intuizione, i contenuti del Testo, i sacrifici e le soddisfazioni dell'opera e il percorso applicativo

fin qui avuto, ho invitato in Campania, a Napoli, per una Convention di due giorni di intenso lavoro di gruppo, tutti i colleghi Garanti per l'Infanzia d'Italia per affrontare insieme e con l'apporto delle riflessioni della Garante Nazionale e dei Presidenti Nazionali di UNICEF, Save the Children, Telefono Azzurro e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, le questioni sociali per i minori ancora aperte, quali : contrasto alla povertà educativa, contrasto alla violenza, abusi e maltrattamenti, giustizia minorile, affidamento, adozioni e strutture di accoglienza, salute e benessere sociale, auspicando possibili positive soluzioni.

Il tema scelto per tale evento è: "Stati Generali dell'Infanzia e dell'Adolescenza : proposte correttive e concrete per il futuro". Il sottotitolo specifica bene la finalità dell'evento e gli obiettivi da condividere.

In tale prospettiva, anche il mondo politico istituzionale - e per esso il Consiglio Regionale della Campania - allo scopo di rafforzare una più diffusa sensibilità sui temi e sulle problematiche dell'infanzia e adolescenza, ha parimenti promosso la Conferenza triennale sull'Infanzia e l'Adolescenza (Art. 7 della L.R. n. 17/2006), integrandola sapientemente nella predetta iniziativa degli Stati Generali.

La Convention di Napoli intende dunque confermare l'impegno dei Garanti regionali d'Italia e delle istituzioni politiche regionali della Campania volto alla costante ricerca di soluzioni e prospettive che possano efficacemente rafforzare i diritti dei bambini e degli adolescenti, ponendoli al centro della società e rendendoli la vera risorsa civica.



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
ITALIA E MEDITERRANEO

Fondazione Terzo Pilastro, bando per 5 aree di intervento

La Fondazione Terzo Pilastro ha attivato lo Sportello della Solidarietà, con l'obiettivo di sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati. Per l'anno 2019 la Fondazione ha stabilito di dare priorità alle seguenti aree di intervento: progetti che riguardano le malattie rare (nel campo della ricerca scientifica); progetti riguardanti l'assistenza socio-sanitaria ai malati e il sostegno ai loro familiari; progetti che investono la problematica dell'avvio al lavoro dei giovani; progetti che prevedono l'organizzazione di percorsi formativi per disabili e immigrati finalizzati al loro inserimento lavorativo e organizzati da Enti di comprovata e pluriennale esperienza nel settore; progetti finalizzati alla riscoperta e valorizzazione delle arti e dei mestieri anche attraverso programmi di istruzione e formazione. Lo Sportello della solidarietà opera tramite un bando aperto, senza scadenza, a cui possono partecipare tutti gli Enti pubblici o privati che operano nell'area di intervento riconducibile esclusivamente al Territorio Nazionale ed ai Paesi del Mediterraneo e che non hanno fini di lucro. I soggetti interessati potranno presentare una sola domanda di contributo l'anno, per un importo massimo di Euro 50.000,00. Qualsiasi informazione deve essere richiesta tramite e-mail al seguente account: sportellosolidarieta@fondazioneterzopilastrointernazionale.it



Riforma del Terzo Settore: consulenze di gruppo per gli adeguamenti statutari

Ripartono le consulenze di gruppo rivolte ad organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) che entro il 30 giugno 2020 dovranno adeguare i propri statuti per godere delle agevolazioni previste dal Codice del Terzo settore e confluire nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Per ora, i nuovi incontri saranno ospitati nella sede del CSV Napoli al Centro Direzionale. Ogni appuntamento è rivolto ad un massimo di 15 associazioni. E' consentita la partecipazione a soli due associati (previa iscrizione di entrambi) per ente.

Ecco il calendario aggiornato: Venerdì 8 novembre 2019, ore 14.30/16.30 - Giovedì 14 novembre 2019, ore 10.00/12.00 - Giovedì 28 novembre 2019, ore 14.30/16.30 - Giovedì 12 dicembre 2019, ore 10.00/12.00.

Per iscriversi e avere maggiori informazioni collegarsi al sito www.csvnapoli.it



Associazioni, giovani e abitanti per la rigenerazione dello spazio urbano di Scampia

L'associazione Jolie Rouge, insieme alle associazioni Banda-Baleno, Stella Rossa 2006 e gli architetti di Needle Napoli hanno dato il via al progetto "Needle Scampia" che prevede la rigenerazione dello spazio urbano attraverso l'autocostruzione di arredi progettati in maniera partecipata con la comunità territoriale in un'area di Scampia, uno dei quartieri più verdi della città di Napoli. Seguendo gli approcci dell'urbanismo tattico e dell'agopuntura urbana l'obiettivo è identificare gli spazi abbandonati e/o sottoutilizzati del quartiere, rifunzionalizzarli a partire dai bisogni della comunità e assicurarsi la manutenzione e cura degli stessi e degli arredi progettati da parte degli abitanti. Il processo arriva alla realizzazione dell'arredo urbano attraverso l'espletamento di 3 fasi: mappatura condivisa; progettazione partecipata; autocostruzione. Le tre fasi sono strutturate in workshop e tavoli di confronto con la rete del progetto e gli abitanti del quartiere.

Mormone: «Scenario complesso, non basta inseguire le sostanze»

A quasi trent'anni dal testo unico sugli stupefacenti, il presidente del CNCA Campania sottolinea la necessità di ripensare i sistemi di intervento

Ritorno dell'eroina, crescita del consumo di cocaina, giovanissimi che assumono sostanze psicoattive sempre diverse. Com'è cambiato lo scenario della droga in Italia? E i SerD sono ancora una risposta efficace? Ne abbiamo parlato con Francesco Mormone, presidente del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) Campania, con una lunga esperienza come educatore nel Centro Diurno "Gulliver" della cooperativa sociale Il Millepiedi, rivolto a persone con problemi di dipendenza.

Francesco, com'è cambiato negli ultimi trent'anni il mercato della droga nel nostro Paese?

«Negli anni Novanta c'erano il tossicodipendente da eroina, le crisi di astinenza, le siringhe. Il problema era definito, perché l'eroina provoca una serie di conseguenze fisiche impossibili da nascondere. È vero che, di recente, negli Stati Uniti e anche nel Nord Italia, si sta assistendo ad un ritorno pro-



prio dell'eroina, ma l'abbassarsi del costo della cocaina, che era sempre stata considerata d'élite, ha provocato negli ultimi tempi soprattutto una 'democratizzazione' di

“ *Non ripudiamo la legge 309 ma crediamo che, dopo trent'anni, ci sia bisogno di un cambio di passo.*

tale sostanza. A questo va aggiunto che il fenomeno delle dipendenze si è esteso a tutta una serie di comportamenti: i giovani, in particolare, sono in cerca di esperienze sempre più estreme, che vanno dall'eccesso di alcol ad una sessualità distorta. La situazione oggi è molto complessa e credo che l'errore dei centri

educativi sia proprio quello di inseguire la sostanza, invece di concentrarsi sul comportamento».

Quali sono le fasce d'età più colpite dalla dipendenza?

«Ai nostri giorni definire una fascia d'età è problematico: sicuramente i giovani si avvicinano prima alle droghe, 'si sperimentano' con sostanze diverse e con cocktail su misura. L'età del consumo di droga però si è anche alzata: ci sono casi di persone di 60 anni, socialmente integrate, che dopo un fallimento lavorativo assumono per la prima volta sostanze. Spesso il consumo è associato alla depressione».

E le modalità più comuni per procurarsi la droga?

«Oggi è una realtà il mercato sommerso del dark web: riguarda giovani che trascorrono ore chiusi in casa, davanti al computer, e che navigando nella parte oscura della rete scelgono direttamente la sostanza da farsi portare a casa. Si tratta però



Francesco Mormone
Presidente del CNCA

di un mercato 'di nicchia' che non è ancora diffuso nei nostri territori: qui c'è sempre il vecchio stile di spaccio nel quartiere di riferimento».

I Servizi per le Dipendenze come affrontano questo scenario così diverso dal passato?

«I SerD, Servizi per le Dipendenze, rincorrono questi fenomeni, ma non sono strutturati in maniera tale da poter affrontare le emergenze odierne. Sono standardizzati sul consumo di eroina e di cocaina

e adesso si stanno dedicando al gioco d'azzardo patologico. Le comunità sono in difficoltà, perché, pur essendosi moltiplicati i tossicodipendenti, non c'è un intervento, se non sperimentale, capace di avvicinare i nuovi utenti. Insufficiente, inoltre, è l'attività su strada delle unità mobili che si occupano della cosiddetta riduzione del danno. In Campania un paziente con doppia diagnosi, che ha una dipendenza da sostanze psicoattive e contemporaneamente soffre di un altro disturbo psichiatrico, ha difficoltà a trovare un posto dove curarsi».

Nel 2020 la legge 309 - testo unico sugli stupefacenti compirà trent'anni. Secondo il CNCA in quali termini va rivista?

«Noi non ripudiamo la legge 309 ma crediamo che, dopo trent'anni, ci sia bisogno di un cambio di passo. La 309 è ina-

deguate perché tutta una serie di servizi non sono calibrati sulle persone ma sulle prestazioni. Bisognerebbe pensare a una maggiore prossimità rispetto a chi ha problemi di dipendenza».

Come CNCA avete chiesto l'istituzione di una Conferenza nazionale sulle droghe con l'obiettivo di ripensare i sistemi di intervento.

«Per legge la Conferenza nazionale sulle droghe dovrebbe essere triennale. Noi facciamo una fatica immensa nel trovare corrispondenza di obiettivi da parte della politica, tanto è vero che spesso come CNCA ci organizziamo in maniera autonoma, promuovendo eventi che portano alla riflessione e all'innovazione, in collaborazione con le diverse realtà regionali».

Marcello, l'infanzia e la dipendenza. La droga non fa sconti

*La storia di un bambino che ha iniziato a fare uso di droghe in tenera età.
Ora grazie all'intervento dei servizi sociali si sta cercando di recuperare il piccolo*

di Dario Sautto

Viveva ancora a Torre Annunziata ed aveva 8 anni, quando Marcello (nome di fantasia) ha avuto il suo primo approccio agli stupefacenti. Frequentava ancora la terza elementare, quando ha fumato i primi spinelli. Poi, piano piano, la dipendenza dalle droghe è diventata sempre più assidua e oggi – stabilisce la relazione dei servizi sociali – è tossicodipendente a tutti gli effetti e necessita di cure importanti, per poi potersi finalmente disintossicare in un centro specializzato.

Quegli strani disturbi della personalità, le fughe dalla casa famiglia, gli improvvisi e repentini cambi d'umore altro non erano che i sintomi di continue crisi di astinenza da droghe. In cinque anni nessuno era arrivato a quella conclusione, ma delle semplici analisi cliniche sul ragazzino di 13 anni hanno evidenziato l'assurdo caso di tossicodipendenza cronica. Sì, Marcello, un teenager di Torre Annunziata, ma da qualche anno residente in Lombardia, faceva uso

di ogni sorta di droga, addirittura da quando aveva appena 8 anni.

Dallo scorso maggio, i servizi sociali di due comuni hanno unito gli sforzi e ora sono impegnati a salvare Marcello. Una storia difficile, la sua, con la situa-

niente fosse accaduto. Proprio lì è stata fatta la scoperta. Gli esperti della casa famiglia hanno deciso di fare delle analisi cliniche, che hanno evidenziato la sua tossicodipendenza. Nel sangue e nelle urine sono state trovate diverse

sostanze, un mix di più droghe consumate in quei giorni di assenza. Ma i problemi erano iniziati anni prima, proprio quando era ancora all'ombra del Vesuvio. Le cure sono iniziate a maggio e



zione familiare non delle migliori e i genitori che hanno deciso di chiudere la loro relazione pochi anni dopo la sua nascita. L'affidamento al papà e il trasferimento al nord Italia hanno solo accentuato i conflitti generazionali tra i due, con litigi quasi quotidiani e l'affidamento ad una casa famiglia per il suo recupero.

Da quel luogo di accoglienza e recupero, però, Marcello fuggiva spesso, sempre dopo strani cambi di umore. Poi faceva ritorno nella struttura, come se

vanno avanti con costanza, tra una struttura specialistica per la cura di bambini con problemi psicologici e un centro di recupero per tossicodipendenti. Serviranno ancora mesi per dichiararlo guarito a tutti gli effetti. Nel frattempo, il dato più allarmante è che la camorra non si fa scrupoli e spaccia stupefacenti anche ai bambini, fregandosene dell'età, spesso sfruttando ragazzini della stessa età di Marcello per vendere morte.



Occhi lucidi il libro di Marco Pirone

di Giuliana Covella

Dalla strada al riscatto. La storia di Marco e dei suoi “occhi lucidi”

Marco Pirone ha degli occhi azzurri che parlano. Parlano della sua storia, della sua vita, del suo lavoro. Del suo passato, del suo presente. E del suo futuro, quello come padre di due figli che stanno crescendo e quello di un uomo che si è riscattato grazie all'incontro con persone straordinarie come don Aniello Manganiello. Ma anche grazie ad una forza d'animo e ad una fiducia in se stesso, che già da un po' lo ha portato a lavorare come capotreno ogni giorno a bordo dei treni Eav della Circumvesuviana. Tasselli di una vita, passata, presente e a tratti futu-

ra, che Marco ha voluto scandagliare nel suo primo libro, «Occhi lucidi», edito da Spring. Una specie di lungo “flusso di coscienza”, che è un racconto autobiografico, dove l'autore parla in prima persona. A cominciare dall'aver toccato con mano l'ambiente della malavita di chi, come lui, è cresciuto a Scampia.

«L'uomo che sono oggi sa che quello che Benny faceva era sbagliato. Questa non è un'apologia del camorrista che fa il Robin Hood. Ma un ragazzo nato e cresciuto a Scampia, abbandonato dalle autorità e con una famiglia disagiata alle spalle, da un uomo del genere può rimanere affascinato». Nel capitolo “L'amicizia con il boss” Pirone spiega con poche e semplici parole il lato oscuro del suo passato.

Quello di un ragazzo nato all'ombra delle Vele che, dopo essere finito sulla cattiva strada, riesce però a salvarsi. Questo vuole essere il libro. Una storia vera, quella di Marco, che narra il suo percorso di morte e rinascita con uno stile asciutto e mai banale. Una realtà che, forse, può essere descritta in maniera veritiera solo da chi ne è stato partorito. Come Pirone che oggi, dopo la “redenzione” arrivata grazie a don Aniello Manganiello, parroco a Scampia per sedici anni, veste i panni (reali) di una nuova figura: quella di capotreno Eav. Un'esperienza che Marco, 42 anni e papà di due figli, ha voluto raccontare in questo libro per mostrare che «un'altra Scampia è possibile». Marco restituisce così l'immagine di un quartiere che, nonostante gli stereotipi, «non è solo quello di “Gomorra”». Gli “occhi lucidi” del titolo sono quelli che ha spesso chi fa uso di stupefacenti e il protagonista di questo lungo racconto autobiografico conosce, giovanissimo, il mondo della droga.



di Antonio Sabbatino

Hybrid, l'equipe di supporto per i giovani della movida che usano droghe

Il progetto nasce per informare sugli effetti legati al consumo di sostanze psicotrope. Operatori tra i ragazzi per dare sostegno

Capire le ragioni reali che inducono i ragazzi al consumo, a volte smodato, di alcool e droga durante le ore della movida notturna. Un'indagine fatta sul campo dove il perno è rappresentato dall'opera di sensibilizzazione, anche grazie a rappresentazioni teatrali e artistiche, verso una categoria, quella dei giovanissimi, maggiormente esposta all'assunzione di sostanze psicoattive, una delle emergenze dei nostri tempi nella fascia d'età adolescenziale e post adolescenziale. Il progetto "Hybrid", nato dalla sinergia del gruppo di imprese sociali Gesco e l'Asl Napoli 1 Centro e che s'avvale dell'ausilio di tanti operatori sociali, non è una mera analisi sociologica

o statistica del fenomeno legato all'assunzione di droga o alcool quanto un'immediata desimazione totale che apre le porte alla conoscenza dei motivi legati al consumo di

“

La maggior parte dei ragazzi sono assuntori occasionali durante le feste private e le uscite con gli amici

stupefacenti. «Noi non giudichiamo nessuno, sono i ragazzi a dover valutare i rischi per la loro salute circa l'assunzione di alcool e droga» premette Stefano Vecchio, direttore del Dipartimento Dipendenze dell'Asl Napoli Centro e che supervisiona il progetto. «La maggioranza

dei ragazzi con i quali ci siamo interfacciati – aggiunge – non è composta da tossicodipendenti quanto piuttosto da assuntori occasionali» durante le feste private, le uscite di piazza o nei locali. Negli anni '80 e '90 era maggiormente diffuso il consumo di eroina, poi, negli anni a seguire, hanno fatto capolino la cocaina ed anche le droghe sintetiche. Una delle idee rivoluzionarie del progetto "Hybrid" è l'allestimento di una stanza "chill out" nella quale i ragazzi possono entrare ed attenuare gli effetti dovuti all'assunzione di droga ed alcool. E poi, come detto, la sensibilizzazione tramite scene di teatro di strada, che fa presa sui ragazzi. L'esordio "on the road" di "Hybrid" si è avuta nelle



scorse settimane in piazza Monteliveto, consueto raduno notturno dei giovani in cerca di uno sballo ai quali mediatori sociali e attori – che possono definirsi un Focus Group – hanno fornito informazioni utili sugli effetti legate al consumo di droga e alcool. Altri appuntamenti sono previsti per il prossimo 2 novembre e successivamente il 6 dicembre. Un percorso in itinere dunque, dal quale però qualche riflessione già emerge. Giuseppe Pennacchio, responsabile del progetto per Gesco, in proposito afferma: «Quanto sta accadendo, è frutto dei nostri tempi. Quello che mi preoccupa di più è che i ragazzi dimostrano di avere un’adesione formale all’alcool e alla droga, cioè sembra che siano convinti di dover passare in ogni caso per la fase dello sballo». Ma l’ingegno può non bastare nella piena riuscita di un’idea. Questo perché, conclude il direttore del Dipartimento Dipendenze dell’Asl Napoli Centro Stefano Vecchio, «non sempre si riescono a costruire sinergie con le istituzioni o anche con i locali notturni dove i ragazzi si recano per divertirsi. Su questo, c’è ancora da lavorare».

I numeri della droga in Italia

Nel Belpaese il costo stimato per il consumo di stupefacenti è di 14,4 miliardi di euro, le attività economiche connesse al mercato delle sostanze psicoattive illegali rappresenta circa il 75% di tutte le attività illegali e pesano per circa lo 0,9% del Pil. I dati, diffusi nella relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze nel 2018 – così come riportato dall’agenzia di stampa Dire – parlano chiaro. In generale l’emergenza droga riguarda una grossa fetta della popolazione italiana. Un terzo degli italiani fra i 15 e i 64 anni ha sperimentato sostanze psicoattive illegali almeno una volta nel corso della propria vita. Il 40% della spesa destinata al mercato delle droghe è attribuibile al consumo di cocaina, nel 2017 ne ha fatto uso circa 500mila persone, mentre sono oltre 2 milioni e mezzo gli italiani tra i 15 e i 64 anni ad averla provata nel corso della propria vita. La cannabis è la seconda sostanza in termini di spesa, alimenta il 28% del mercato, ma leader in termini di diffusione, le stime indicano che un 10% della popolazione ne ha fatto uso almeno una volta nel corso dell’ultimo anno. Mentre un terzo della popolazione tra i 15 e i 64 anni riferisce di aver fatto uso di cannabis almeno una volta nella vita, soprattutto i giovani adulti 15-34enni. Poi l’eroina e gli altri oppiacei, utilizzate da circa 700mila persone tra i 15 e i 64 anni che ne ha fatto uso almeno una volta nel corso della vita, quasi 220mila persone nel corso del 2017. Sono almeno 1 milione e 400mila le persone che hanno fatto uso di anfetamine ed ecstasy, droghe che vengono reperite principalmente nelle discoteche e nei concerti.

«Quando trovammo la droga nella stanza dei bambini»

Intervista a Francesco Paolo Oreste, poliziotto e scrittore che nel suo ultimo romanzo racconta un territorio martoriato, ma pieno di risorse

di Francesco Gravetti

Il suo ultimo, "L'ignoranza dei numeri", edito da Baldini e Castoldi, ha una prefazione di tutto rispetto, quella di Erri De Luca, che una sera di Natale gliela mandò via email dopo averlo letto in un baleno. Francesco Paolo Oreste è uno scrittore ma è anche un poliziotto, uno di quelli che non ha mai smesso di "perlustrare" il territorio, di esplorarlo per conoscerlo meglio e poi raccontarlo. Per un periodo è stato anche consigliere comunale nella sua città di origine, Boscoreale, all'ombra del Vesuvio. Nel corso della sua carriera, ha spesso avuto a che fare con la droga, ma non solo: ha affrontato casi di camorra, di delinquenza grande e piccola, di prevaricazioni varie. Insomma, un poliziotto di strada con la passione per la scrittura. Una passione che, tuttavia, viene coltivata con attenzione e professionalità: Oreste è oggi uno scrittore noto e apprezzato.

Nel suo libro lei racconta di un poliziotto che si sforza di capire gli altri, quelli che sbagliano. Quali sono gli ostacoli che incontrano quelli che scelgono di comportarsi così? «Capirsi è un'operazione complicata, perfino quando cerchiamo di spiegarci...

Provare a capire significa provare a conoscere, e la prima difficoltà consiste nello spogliarsi di tutti quei pregiudizi con i quali, più o meno naturalmente, tendiamo ad etichettare il mondo che ci circonda per semplificarne la lettura. E invece conoscersi è accettare la complicazione e la complessità, riuscire a vedere un ragazzo anche in un rapinatore, provare ad aprire canali di comunicazione –funzionanti in entrambe le direzioni– attraverso i quali riuscire a guardare una realtà che ci sfugge ma attraverso i quali provare a mostrare un'altra realtà, magari un'alternativa».

“
*Tra roghi tossici
e sversamenti illegali,
associazioni
e volontari continuano
la loro battaglia*

Lei da poliziotto si è spesso occupato di traffico di droga, a diversi livelli. Crede

che il fenomeno della dipendenza dagli stupefacenti oggi sia sottovalutato rispetto al passato? Non crede che ci sia un abbassamento dell'attenzione? «Forse. L'eroina devastava i corpi creando un effetto visivo del fenomeno molto più evidente e quindi un maggiore allarme sociale. Oggi invece, perfino tra minorenni, girano erba, cocaina e pasticche e, forse, al netto di indagini e altre attività di polizia, il fenomeno droga non riceve più la stessa attenzione mediatica in termini di illustrazione di tutte le tragiche conseguenze so-



ciali, fisiche e psichiche connesse all'uso e alla dipendenza, discorso che, tra le altre cose, si potrebbe fare anche relativamente all'uso di alcolici e superalcolici...»

Pusher, consumatori, "pali" appartengono allo stesso mondo di "emarginati", secondo lei? Quelli che, peraltro, lei racconta nel libro. Cosa si può fare per aiutarli ad uscire da questo mondo, al di là dell'attività giudiziaria e investigativa?
 «Spesso si tratta di ragazzi che abbandonano precocemente il percorso scolastico o che, in ogni caso, mostrano da subito – proprio in una scuola- i sintomi di un disagio familiare e sociale che si esprime attraverso un rendimento scarsissimo, un'alta percentuale di assenze e tanti altri piccoli segnali che la scuola percepisce ma rispetto ai quali non ha la possibilità di intervenire. Ecco, la scuola deve essere la trincea presso la quale dovremmo attestarci tutti e con tutto ciò che possiamo – competenze, strumenti economici, presenza- per fornire a questa la necessaria autorevolezza per presentarsi come reale alternativa alla ineluttabilità di certi destini. La prevenzione si fa più a scuola che in strada».

Si ricorda qualche episodio in particolare legato al mondo della droga che l'ha particolarmente colpita?
 «Ricordo una volta che -durante una perquisizione-trovammo delle dosi di cocaina pronte allo spaccio nascoste in un giocattolo riposto nella stanza dei bambini. Lo trovammo grazie al Pocho, il nostro fuoriclasse della sezione cinofili, un Jack Russel che non si fece "intimidire" da giocattoli e pannolini. Io non avrei mai pensato di cercare lì, perché non avrei mai pensato che un padre potesse nascondere della droga tra i giocattoli del figlio».

Che idea si è fatto, alla luce del suo lavoro, del mondo del volontariato?

«Stimo e supporto da sempre qualsiasi attività di volontariato ma, allo stesso tempo, ritengo che troppo spesso si utilizzino queste per supplire alla mancanza di una presenza istituzionale alla quale dovrebbero affiancarsi in funzione di potenziamento. Spesso, invece, accade il contrario con la conseguente assenza delle necessarie attività di verifica e controllo sulle attività di queste strutture che, altrettanto spesso, determina l'insorgere di fenomeni speculativi che, di tanto, si allontanano dagli obiettivi e dalle intenzioni del volontariato».

L'ignoranza dei numeri

L'ispettore Romeo Giulietti è un uomo di speranze, è uno che crede nelle parole, più che nei numeri, e nei miracoli, perché gli è capitato di vederne qualcuno. La sua casa è il suo rifugio dove spesso sogna. Sogna frammenti della vita degli altri. I loro amori, le loro miserie, i loro dolori gli cadono dentro quando chiude gli occhi, quando il sonno dovrebbe essere ristoro e invece si trasforma in un valzer di immagini e parole da cui Giulietti cerca di trarre una soluzione, una spiegazione, un abbozzo di verità. Combattuto tra la legge che ha giurato di servire e la giustizia cui profondamente anela, tra l'amore impossibile per Rebecca, che lo ha lasciato e a cui non ha mai smesso di pensare, e le indagini da portare avanti, Giulietti trova conforto nel pragmatismo tagliente del suo fido assistente Michele, detto appunto 'a polemica, nei libri dei suoi autori preferiti, che sfoglia ogni volta che ha bisogno di trovare risposte, nella contemplazione di quel mare - il suo mare - che, silenzioso e onnisciente, è il solo (forse) in grado di restituirgli il vero senso delle cose. Così, in una Napoli sommersa dai rifiuti, l'ispettore si schiera dalla parte di un'umanità piccola piccola che lotta per sopravvivere. Per questo quando viene brutalmente assassinato Tatore 'o Scarrafone, che vive di furti e di espedienti, Giulietti vuole a tutti i costi scoprire la verità. Prefazione di Erri De Luca.



Psicofarmaci: cura necessaria o realtà quotidiana?

di Emanuela Rescigno

A Luglio 2019 è stata pubblicata da parte dell'Aifa, Agenzia italiana del farmaco, l'ultima relazione sul trend del consumo degli psicofarmaci in Italia. Prendendo in considerazione il triennio 2015-2017 risulta che sono stati prescritti almeno una volta degli psicofarmaci a oltre 2 milioni di individui (su 34,5 milioni), registrando una miglioramento della spesa del 3,7% rispetto al 2017. I consumi più elevati si sono registrati in Toscana, Emilia Romagna, Bolzano, Liguria e Umbria; i più bassi, invece, sono al

todiagnosi e all'autotrattamento, piuttosto che a intraprendere un percorso terapeutico di conoscenza di sé e di disvelamento del dolore. All'interno di una società dove il senso comune prevede che qualsiasi tipo di dolore cronico, fisico e/o mentale deve essere eliminato, si educa ad affrontare la sofferenza mentale attraverso farmaci che mirano al controllo del dolore e alla sua risoluzione più immediata, anche quando non ce ne sarebbe bisogno. Si preferisce delegare agli psicofarmaci, piuttosto che autogestire la sofferenza attraverso percorsi di riconoscimento ed esternalizzazione con chi ha gli strumenti per l'ascolto. Immersi, dunque, in una realtà in cui la finalità terapeutica è il contenimento della "malattia", la sua negazione, può verificarsi che il "malato" incorpori l'immagine di sé che gli viene imposta e proposta, preferendo così "buttar giù" psicofarmaci piuttosto che interpellare e accettare ciò che prova. È l'impropria medicalizzazione dell'umore a generare false illusioni di benessere interiore che, soprattutto sul lungo periodo, potrebbero degenerare in una dipendenza che, più

che sostenere il paziente, finisce quasi per costituirlo. Se originariamente il sofferente accusa la perdita della propria identità, i parametri psichiatrici gliene costruiscono una nuova, attraverso il rapporto oggettivante che stabiliscono e gli stereotipi culturali che lo circondano. Per questo, potrebbe rivelarsi utile esplorare metodi di ascolto volti a parlare di sé al di fuori di sé, superando la paura e la vergogna di ciò che si prova nel proprio mondo interiore. A cosa dare priorità, dunque: alla sofferenza o al sofferente? Alla malattia o al malato? A queste domande riteniamo ancora valida la risposta di Franco Basaglia: "decisamente al malato".



Foto di Emanuela Rescigno

Sud, in particolare in Basilicata, Campania, Puglia, Molise e Sicilia. In Italia il consumo di antidepressivi cresce e circa il 6% della popolazione è definita, e si definisce, talvolta impropriamente, depressa. Ansia, insonnia, depressione, tristezza sono una parte dello "spettro curativo" degli psicofarmaci attualmente più venduti in Italia: le benzodiazepine. Stati dell'umore, in un momento di costante incertezza, instabilità e precarietà sociale, in cui chiunque potrebbe ritrovarsi e che, uniti alla massificazione e alla facilità di accesso a questo genere di farmaci, ha portato a una tendenza del sofferente all'au-

CSRWEEK: 100 protocolli sottoscritti e si guarda agli stati generali del 2020

di Redazione

La CSRWEEK si è conclusa guardando già al prossimo obiettivo: gli Stati generali della responsabilità sociale che caratterizzeranno l'edizione 2020 del Salone mediterraneo ideato e promosso da Raffaella Papa. "Ad oggi abbiamo sottoscritto 100 protocolli d'intesa con altrettante organizzazioni, profit e no profit, pubbliche e private che hanno accettato con noi questa grande sfida, non solo come testimonianza di impegno ma soprattutto come attori del fare, dando vita tra le varie azioni, al Forum Permanente per la Responsabilità Sociale nel Mediterraneo, come tavolo stabile di lavoro, ed a una convention annuale che arriva alla sua settima edizione. Una iniziativa che è diventata ormai un appuntamento di riferimento e che vede innovare ancora il suo format", ha spiegato Papa al termine dell'ultima giornata che si è conclusa come di consueto con il workshop dedicato ai media "Comunicare il sociale, la responsabilità di comunicare" e la consegna dei Premi di chiusura della CSRWEEK. "Si tratta della IV edizione della Campagna di sensibilizzazione per promuovere la diffusione della cultura della responsabilità sociale, come diritto/dovere di ciascuno nel dare il proprio contributo per migliorare la qualità di vita delle generazioni di oggi e di domani. Un processo di contaminazione culturale che trova nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, promossi per l'Agenda 2030, un potente strumento di comunicazione iconografica, riconosciuto e riconoscibile a livello globale, al di là di ogni appartenenza linguistica e capacità di lettura. Con que-



Un momento del CRSWEEK

sta vision, Spazio alla Responsabilità promuove, in collaborazione con Inail Campania, il CSVNapoli e l'Ordine dei Giornalisti della Campania, un workshop dedicato al mondo della comunicazione e dei media, sul loro ruolo nella diffusione della cultura della responsabilità sociale, affinché sia improntato, sempre di più, a valorizzare i comportamenti responsabili e a denunciare quelli irresponsabili, abbattendo muri e semplificando i linguaggi, per agevolare il dialogo e il coinvolgimento di cittadini e consumatori, imprese e mondo non profit". I riconoscimenti finali sono andati all'Istituto Don Orione, alla redazione giornalistica di Mattina 9, al cortometraggio sul bullismo del giovanissimo youtuber 13enne Adriano Cirasa, al duo musicale Armonika e alla StartUp Wolffia che ha ricevuto anche un contributo economico per la sua positiva azione per l'ambiente. Tanti i risultati ottenuti e lanciati nel corso della settimana edizione del Salone che ha visto la partecipazione di oltre duemila persone con circa 5000 contatti, la presenza dei rappresentanti di cento tra imprese, associazioni e sindacati, con in prima linea Inail, EAV, CSV, Grale, la sottoscrizione del protocollo numero cento nel corso di cinque giorni di lavori e ventisei incontri tra la Stazione marittima di Napoli con il pieno coinvolgimento del Porto, San Giovanni a Teduccio con il Polo Universitario, l'Ordine dei commercialisti di Napoli, il Centro sociale La Gloriette, la Camera di commercio di Caserta, la Confindustria di Salerno.

sta vision, Spazio alla Responsabilità promuove, in collaborazione con Inail Campania, il CSVNapoli e l'Ordine dei Giornalisti della Campania, un workshop dedicato al mondo della comunicazione e dei media, sul loro ruolo nella diffusione della cultura della responsabilità sociale, affinché sia improntato, sempre di più, a valorizzare i comportamenti responsabili e a denunciare quelli irresponsabili, abbattendo muri e semplificando i linguaggi, per agevolare il dialogo e il coinvolgimento di cittadini e consumatori, imprese e mondo non profit". I riconoscimenti finali sono andati all'Istituto Don Orione, alla redazione giornalistica di Mattina 9, al cortometraggio sul bullismo del giovanissimo youtuber 13enne Adriano Cirasa, al duo musicale Armonika e alla StartUp Wolffia che ha ricevuto anche un contributo economico per la sua positiva azione per l'ambiente. Tanti i risultati ottenuti e lanciati nel corso della settimana edizione del Salone che ha visto la partecipazione di oltre duemila persone con circa 5000 contatti, la presenza dei rappresentanti di cento tra imprese, associazioni e sindacati, con in prima linea Inail, EAV, CSV, Grale, la sottoscrizione del protocollo numero cento nel corso di cinque giorni di lavori e ventisei incontri tra la Stazione marittima di Napoli con il pieno coinvolgimento del Porto, San Giovanni a Teduccio con il Polo Universitario, l'Ordine dei commercialisti di Napoli, il Centro sociale La Gloriette, la Camera di commercio di Caserta, la Confindustria di Salerno.

sta vision, Spazio alla Responsabilità promuove, in collaborazione con Inail Campania, il CSVNapoli e l'Ordine dei Giornalisti della Campania, un workshop dedicato al mondo della comunicazione e dei media, sul loro ruolo nella diffusione della cultura della responsabilità sociale, affinché sia improntato, sempre di più, a valorizzare i comportamenti responsabili e a denunciare quelli irresponsabili, abbattendo muri e semplificando i linguaggi, per agevolare il dialogo e il coinvolgimento di cittadini e consumatori, imprese e mondo non profit". I riconoscimenti finali sono andati all'Istituto Don Orione, alla redazione giornalistica di Mattina 9, al cortometraggio sul bullismo del giovanissimo youtuber 13enne Adriano Cirasa, al duo musicale Armonika e alla StartUp Wolffia che ha ricevuto anche un contributo economico per la sua positiva azione per l'ambiente. Tanti i risultati ottenuti e lanciati nel corso della settimana edizione del Salone che ha visto la partecipazione di oltre duemila persone con circa 5000 contatti, la presenza dei rappresentanti di cento tra imprese, associazioni e sindacati, con in prima linea Inail, EAV, CSV, Grale, la sottoscrizione del protocollo numero cento nel corso di cinque giorni di lavori e ventisei incontri tra la Stazione marittima di Napoli con il pieno coinvolgimento del Porto, San Giovanni a Teduccio con il Polo Universitario, l'Ordine dei commercialisti di Napoli, il Centro sociale La Gloriette, la Camera di commercio di Caserta, la Confindustria di Salerno.

sta vision, Spazio alla Responsabilità promuove, in collaborazione con Inail Campania, il CSVNapoli e l'Ordine dei Giornalisti della Campania, un workshop dedicato al mondo della comunicazione e dei media, sul loro ruolo nella diffusione della cultura della responsabilità sociale, affinché sia improntato, sempre di più, a valorizzare i comportamenti responsabili e a denunciare quelli irresponsabili, abbattendo muri e semplificando i linguaggi, per agevolare il dialogo e il coinvolgimento di cittadini e consumatori, imprese e mondo non profit". I riconoscimenti finali sono andati all'Istituto Don Orione, alla redazione giornalistica di Mattina 9, al cortometraggio sul bullismo del giovanissimo youtuber 13enne Adriano Cirasa, al duo musicale Armonika e alla StartUp Wolffia che ha ricevuto anche un contributo economico per la sua positiva azione per l'ambiente. Tanti i risultati ottenuti e lanciati nel corso della settimana edizione del Salone che ha visto la partecipazione di oltre duemila persone con circa 5000 contatti, la presenza dei rappresentanti di cento tra imprese, associazioni e sindacati, con in prima linea Inail, EAV, CSV, Grale, la sottoscrizione del protocollo numero cento nel corso di cinque giorni di lavori e ventisei incontri tra la Stazione marittima di Napoli con il pieno coinvolgimento del Porto, San Giovanni a Teduccio con il Polo Universitario, l'Ordine dei commercialisti di Napoli, il Centro sociale La Gloriette, la Camera di commercio di Caserta, la Confindustria di Salerno.



di Fiorangela D'Amora

Il “rifugio di Iole”: nel bene confiscato la lotta alla violenza sulle donne

Patria, Minerva e María Teresa Mirabal, assieme ai loro mariti, erano delle attiviste del “Movimento 14 giugno”, un gruppo politico clandestino dominicano che si opponeva alla dittatura di Rafael Leónidas Trujillo. In loro onore, al sacrificio di donne torturate, massacrata a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente, il 25 novembre si celebra la giornata contro la violenza sulle donne. A Castellammare da poco tempo esiste un luogo protetto, un rifugio per le donne vittime di violenza. Si chiama il “rifugio di Iole” nato in un villino un tempo appartenente al clan D'Alessandro. Dopo la confisca e la consegna dell'immobile al comune nel 2017, grazie al finanziamento Pon Legalità, l'amministrazione di Gaetano Cimmino ha ristrutturato e destinato il villino ad attività sociali. «Iole era mia madre - racconta emozionata la presidente della commissione pari opportunità Sabrina De Gennaro - dai suoi diari e solo dopo la sua morte abbiamo scoperto che avesse subito in gioventù un forte trauma.

Negli anni si è chiusa in se ma seguiva con attenzione le nostre attività». L'assessore alle politiche sociali Antonella Esposito e il sindaco Gaetano Cimmino hanno fatto gli onori di casa al taglio del nastro del centro, piantando anche simbolicamente la camelia simbolo del rifugio. «E' un fiore sempre verde e forte - spiega Esposito - oggi abbiamo inteso questo centro proprio come un rifugio, nulla è lasciato al caso». Il nuovo centro antiviolenza sarà gestito dall'A.T.I Consorzio Matrix. «Un'occasione che Castellammare ha colto in tempi brevi - spiega Ida Carbone, capogabinetto della Prefettura - vedere un bene confiscato, assegnato e utilizzato è per noi fonte di orgoglio». Sorrisi, strette di mano e tanta soddisfazione da parte del sindaco. «E' una crescita culturale della mia città, le donne vittime di violenza devono sapere che noi ci siamo per ascoltare e proteggere - afferma Cimmino - lottiamo contro il silenzio. Questo centro è stato aperto grazie al bilancio comunale e alla programmazione messa in campo anche per i prossimi anni».

L'elegante villino che si trova in via Panoramica ha un giardino e due piani che ospitano una cucina, salone con camino, stanze da letto e un'area organizzativa. Nella stanza che affaccia sul patio, munito anche di forno a legna, ci sono le valigie di “salvataggio”. I trolley “per non tornare indietro” dove le donne che vorranno rifugiarsi nel centro troveranno beni di prima necessità. «Questo è un posto sicuro - commenta il Presidente del Tribunale di Torre Annunziata Ernesto Aghina - lo Stato e il Comune in questo modo rispondono all'aumento di reati contro le donne. Attiveremo presto delle linee guida che, superata la prima fase di denuncia, possano garantire alle vittime l'immediatezza della misura cautelare e del processo. Renderemo più confortevole anche l'accesso in tribunale, visto che è ancora troppo alto il numero di donne che, terminata l'enfasi emotiva della denuncia, arrivano poi in tribunale per ritrattare». I cancelli del centro di via Panoramica saranno aperti dal lunedì al venerdì ma il personale resterà disponibile per le vittime h24. Coordinatrice del centro è Sara Amore, che assieme ad altre donne avrà il compito di accogliere e ascoltare, per poi avviare l'iter burocratico. «In casi particolari - spiega Amore - le donne potranno restare qui anche per una o due notti, saranno poi allertati i servizi sociali del comune di provenienza per una sistemazione a lunga durata».

Riforma del Terzo Settore adeguamenti statutari: nuovi chiarimenti dall’Agenzia delle Entrate

a cura di Maurizio Grosso
Area Consulenza CSV Napoli

Come più volte ribadito su queste pagine, l’articolo 43, comma 4-bis, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito successivamente in legge, ha previsto che i termini per l’adeguamento degli statuti delle ONLUS, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale “sono prorogati al 30 giugno 2020”.

Lo scorso 25 ottobre con la Risoluzione 89/E l’Agenzia delle Entrate, in risposta ad un quesito del Forum del Terzo settore, ha confermato questa impostazione (“entro il medesimo termine è possibile modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell’assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni inderogabili o di introdurre clausole che escludono l’applicazione di nuove disposizioni derogabili mediante specifica clausola statutaria”) chiarendo altresì che organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte nei relativi registri e in possesso dei requisiti formali

e sostanziali richiesti dalla loro normativa di settore, potranno usufruire delle attuali disposizioni fiscali fino all’attivazione del registro unico nazionale, anche senza aver modificato il proprio statuto entro il termine previsto del 30

giugno 2020. Runti i dati di Odv e Aps presenti nei registri territoriali esistenti fino al giorno prima dell’operatività del registro. Sarà poi il Registro unico nazionale, anche senza aver modificato il proprio statuto entro il termine previsto del 30



giugno 2020. Stesso identico discorso vale per le Onlus iscritte alla relativa Anagrafe.

Infine, nella risoluzione si fa riferimento alle indicazioni sulla migrazione tra registri attuali e il nuovo Registro contenute nella stessa circolare di maggio: saranno gli enti pubblici territoriali a comunicare al

controllo, gli enti iscritti nei relativi registri continueranno ad essere considerati Odv e Aps.

Anche per quanto riguarda le Onlus, la verifica dello statuto alle nuove disposizioni del codice sarà effettuata dall’ufficio del registro unico competente.



I Centri diurni di riabilitazione psichiatrica dell'ASL Napoli 1 Centro sono articolazioni del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Napoli 1 Centro. Trovano la loro collocazione all'interno delle 10 Municipalità, nelle Unità Operative di Salute Mentale e sono aperti all'accoglienza di persone che si trovano in uno stato di difficoltà psicologica, anche temporanea. Nella città di Napoli sono gestiti in collaborazione con il Privato Sociale in un'ottica di scambio e lavoro reciproco con l'Ente istituzionalmente preposto alla Cura. Gli educatori dei Centri Diurni attraverso i progetti di riabilitazione collaborano con enti, istituzioni e associazioni, oasi naturalistiche e luoghi liberati della città favorendo la costruzione di eventi e manifestazioni. Proverò a raccontarne qualcuno:

Velatamente è un progetto di riabilitazione psicosociale realizzato dal Dipartimento di Salute Mentale della ASL Napoli 1 Centro in collaborazione con la Lega Navale Italiana, sezione di Napoli. L'andare a vela diventa un modo

I linguaggi della cura

I centri diurni di riabilitazione per fare comunità

di Elena Primicile

per far venir fuori e consolidare la parte sana e vitale degli utenti, quella su cui lavora la riabilitazione sganciando la sofferenza psichica dal solito circuito di malattia.

Destini incrociati, in Biblioteca Nazionale di Napoli (sezione Americana), è un progetto che dedica da tempo particolare attenzione per favorire la partecipazione piena ed attiva alla lettura di tutti ed in particolare quattro anni fa ha avviato un percorso intorno al libro dedicato ai sofferenti psichici ma aperto a chiunque, che partendo dall'integrazione tra sani e malati nel tempo ha operato con successo una vera trasformazione nei singoli (sofferenti e non) e nelle relazioni fra le persone.

Divergenze al Mann è un progetto di riappropriazione di un luogo storico e di cultura per rileggere e reinventare le opere esposte al Museo in collaborazione con Agorà e tanti giovani artisti.

"Arte Reclusa/Libera arte. Le evasioni possibili". Mostra-manifestazione in collaborazione con Comune di Napoli e Accademia di Belle Arti di Napoli, si pone come uno spazio libero che raccoglie e mostra le possibilità espressive prodotte nei luoghi (e nelle condizioni) di reclusione fisica e psichica. Attraverso l'esposizione di opere artistiche, tavole rotonde e fotografia vuole concentrare l'attenzione sull'esperienza della reclusione e sulla capacità dell'espres-

sione artistica che permette l'evasione simbolica.

La Linea del Cuore. Progetto di teatro, musica e cittadinanza attiva, da quest'anno candidato alla sezione del Napoli Teatro Festival porta avanti la pratica teatrale, che si rivela sempre come forte strumento terapeutico capace di sviluppare e potenziare competenze cognitive, comportamentali e comunicative che la malattia spesso nasconde.

Io, l'Altro, il Mondo è un progetto promosso dall'associazione di promozione sociale Partaking in collaborazione con il Centro Diurno di Riabilitazione "Lavori in Corso" dell'ASL Na1/c S.M.Antescula. Questo laboratorio di fotografia partecipativa nasce dal desiderio di intervenire nei contesti della salute mentale, attraverso uno sforzo concertato e congiunto tra realtà del terzo settore e sanità pubblica, per lavorare alla co-costruzione di una lingua comune tra utenti, famiglie, tecnici/operatori e tessuto sociale.

ContemporaneaMente è un festival che coniuga diverse discipline quali Teatro, Musica, Poesia con la natura dell'Oasi WWF Cratere degli Astroni. L'ingresso è gratuito per tutte le attività. Il leitmotiv dell'idea progettuale è che nel caos del mondo che viviamo, la bellezza cura. La bellezza è teatro musica poesia.

COMUNICARE IL SOCIALE

"si rinnova"

Richiedi le tue copie gratuite



"Comunicare il Sociale", periodico di approfondimento del volontariato e del terzo settore **edito dal CSV Napoli** rinnova la veste grafica puntando ad essere, sempre di più, la voce delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato del capoluogo e della sua provincia. Grazie allo sforzo editoriale del CSV, il periodico, inoltre, diventa mensile offrendo ai lettori articoli di riflessione e di approfondimento.

Per garantire una maggiore fruibilità della rivista, CSV Napoli ha attivato un **servizio di distribuzione** che permetterà di recapitare gratuitamente, ad ogni uscita, le copie del giornale presso le associazioni e gli enti che ne faranno richiesta.

Richiedere il servizio è facile e veloce: basta compilare l'apposito form sul sito www.csvnapoli.it indicando il numero di copie che si desidera ricevere e l'indirizzo di destinazione.

COMUNICARE
IL SOCIALE
L. TERZO SETTORE, FA **NOTIZIA**

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato



Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Campania



30th Convenzione ONU Diritti del Fanciullo

promuove gli

Stati Generali dell'Infanzia e dell'Adolescenza

"Proposte correttive e concrete per il futuro"



14 e 15 Novembre 2019

Sede del Consiglio Regionale della Campania

Centro direzionale di Napoli - Isola F/13

Save the Date

Partecipa anche tu!

Segreteria Organizzativa:

Centro Direzionale Isola F8 - 80143 Napoli - Tel. 081 7783503-3843 - garante.infanzia@cr.campania.it - www.consiglio.regione.campania.it

con il patrocinio di:



Istituto degli Innocenti



Ordine Psicologi della Campania



Ordine Assistenti Sociali Regione Campania



Centro di servizio per il volontariato

media partner

COMUNICARE il SOCIALE
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA